

ABONAMENTI:	
Italia e Colonie	ANNO L. 65.- SEMESTRE L. 33.- TRIMESTRE L. 16,50
Estero	ANNO L. 150.- SEMESTRE L. 75.- TRIMESTRE L. 38.-

Direzioni e Amministrazioni BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B	
LA FESTA	Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
IL CARROCCIO	LA FIORITA
LA LIRA	IL CORRIERE

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna in tutto) Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4	
Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250	Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armatore 8 - Telef. 37-947 - 37-924.	

## UN'INCHIESTA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"

### La gioventù femminile del Messico in armi

#### Quattromila fanciulle ausiliarie dei "Cristeros,"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MEXICO, marzo 1930  
Potevano bene, i 20.000 Cristeros, essere sobrii come altrettanti rappisti, agili come gasselle, vanitosi come leoni; contro l'esercito nazionale, ammirabilmente equipaggiato, grazie alle diligenti cure dell'intendenza... americana, non era possibile resistere con piccolezze ed abarde; occorrevano cariche e cannoni.

#### La guerra delle donne

Ma vi erano ancora 20.000 fanciulle che bisognavano di cartucce...  
Era inutile spendere il denaro per quegli acquisti.  
Il più semplice era sbrigarci da soli. Da un giovane medico vennero fabbricati quattro cannoni, con materiali casuali. Assomigliavano a grossa Bertan. Ma i giocattoli non servivano molto bene ed invano delle mandorle poco simpatiche mercenari di M. Calles.

#### Eroismi e atrocità

Un eroismo così assoluto, una fermezza così virile, in cuore di donna, non si può spiegare se non con la Fede che le animava. Bisogna aver visto pregare questo popolo; gli operai sollevavano al disopra dei "zarates" multicolori, la supplica delle loro mani abbronzate, diritte come una messe strana e soprannaturale, le mamme serravano amorosamente i loro piccini vestiti, nelle grandi feste, coi costumi nazionali... Dappertutto chiese riguranti. I Crocchiss sono, certamente, in questi paesi di colori vivi e di vita ardente, più patetici e più sanguinosi, ma dappertutto sono più dolorose, ma dappertutto è la Fede semplice e splendente, il cattolicesimo ingenuo e potente dei cuori primitivi e puri.

#### Il facile mercato delle munizioni

Soltanto i soldati del governo possedevano. Ebbene: esse avevano ad alleggerirsi.  
Avventurieri raccolti fra le tripi di crudeli, e mercenari di M. Calles si battono per guadagnare il denaro. E poco importa loro, provenienza di quei soldi. Le loro virtù militari sono a base di boss. Si poteva ottenere vendendo delle cartucce? Essi spaventavano loro cartucce. Non spaventavano fu proprio con le loro palle che uccisero uccisi, durante la guerra bigiosa, i soldati di M. Calles! Essi, e le loro donne, stupidamente, vendettero munizioni alle covinette cattoliche, per un milione di pesos. Essi, le loro donne, e beninteso, i loro ufficiali, ricchi e capi avevano tanto senso morale, moralità ed intelligenza quanto i subalterni. Si faceva a trafficare di più. Un generale fece persino stabilire la località di pratica dove dovevano essere trasportate le munizioni vendute e dovevano, poi, ritornare, per vendere i suoi uomini!

#### Il rischio trasporto

Dopo aver acquistate le munizioni, tremila giovinette provvedono al trasporto. E non era, questa, una bagatella. La maggior parte dei Cristeros lottavano nel deserto e nel Michoacan, a scienziati chilometri dalla capitale.  
Una parte delle cartucce veniva mandata per ferrovia, grazie a sistemi sempre nuovi. Venivano diramati in scatole di sapone, di latte, nelle balle di stoffa, di tappeto, nei pacchi di giornali vecchi, nei panier di frutta, nei rotoli di fil di ferro...

#### Una vittima

Anche i vecchi vennero maltrattati. A Messico potei visitare una signora più che sessantenne, da poco ritornata dal bagno di Islas Marias, nell'Oceano Pacifico, ove, sotto un sole cocente, lontano da tutti i loro parenti, sovraccaricate di dolori, numerose donne cattoliche hanno passato lunghi mesi di esilio.  
La signora ch'io visitai è la signora Conchita Del Moral. Venne arrestata perché era suo un foglio che aveva servito a involgere un mantello ritrovato non lontano dal luogo ove si era attentato contro il treno presidenziale. Non si poté provare nulla, per la semplice ragione che la signora Del Moral non c'entrava affatto, ma la sua casa di Celaya venne messa sottoposta senza che potesse venir trovato il minimo documento sospetto. Malgrado ciò, venne trascinata alla caserma e rinchiusa, a Tucubaya, in una cantina, ove, poco prima erano stati rinchiusi

degli ubriachi che avevano sporcato dappertutto. Da una piccola apertura - Puncia - nella volta venivano gettate delle immondizie. Come cibo, pan nero e fagioli vermigni. Non acqua per lavarsi, né cucetta, né sedia. Quando dopo parecchi giorni, si vide ch'ella aveva ormai 40 di febbre, le si portò un letto di ferro, con materasso arrossato di sangue. La signora non ebbe mai il coraggio di stendersi.

Per tre mesi non poté una sol volta mutar d'abito o togliersi le scarpe. Ella, che pesava 90 chili al suo entrare nella prigione, ne uscì che ne pesava 32. Colpita da gravi infermità, i suoi denti erano caduti dalle gengive. In questo stato venne mandata alle Isole Marie.

Continue atrocità, la lotta sovrumana dei Cristeros, le chiese pendenti dalla nostra hiandica commerciale, mentre in Italia una completa coscienza marinara, mentre in altre Nazioni tale coscienza è oltremodo sviluppata e confortata con il suo appoggio ai sforzi che compiono coloro che si dedicano alla industria marinara. (Interruzioni del Ministro delle Comunicazioni). Per tutti i servizi si spendono oggi 322 milioni, somma non eccessiva, quando anche si pensi che 200 mila persone vivono ed operano intorno alla marina mercantile. Molto si è fatto; ma ancora si deve operare per l'incremento del nott, utilizzazione di tutto l'armamento, e l'attrazione nei nostri porti principali di merci dei paesi esteri, accelerando la rapidità dei trasporti e riducendo al minimo, con una politica tariffaria, gli ostacoli che si oppongono ad aumentare il traffico dei porti stessi. Rileva a questo proposito che per la sua tariffa il Regime spagnolo assicura una grande concorrenza contro i nostri porti su tutti i mercati del Levante. Raccomanda che si provi ad al servizio delle esportazioni agricole, che si diminuiscano le tariffe portuali per i prodotti poveri; e, per il personale, che si stabilisca la continuità della prestazione d'opera per marittimi, adeguando inoltre le spese inerenti alla marina mercantile alla rivalutazione della lira.

Concludo esprimendo la fiducia che il Regime spagnolo assicurerà anche alla Marina l'immancabile avvenire. (Applausi, congratulazioni).

BARNI: rileva che il terzo grande bacino del porto di Genova è costruito coi mezzi di una società privata. A Genova occorre migliorare i servizi tecnici; ma le paghe degli operai non sono eccessive. (Interruzioni). Facendo un raffronto fra il costo delle operazioni marittime di altri porti e quello delle operazioni stesse nel porto di Genova si constata che il costo in questo porto è molto inferiore a quello di altri porti. Unica differenza è il tempo che alla manovra delle operazioni ma al ciò non può far nulla alle nostre manovre portuali. Quanto alla riduzione delle tariffe osserva che il problema va esaminato in relazione anche alla discontinuità del lavoro. Ne si deve dimenticare che allora il cattivo tempo costringe a sospendere le operazioni di carico e di scarico. A proposito della industria della demolizione della mano d'opera, rileva che si potrebbero intensificare maggiormente tali lavori se non vi facesse ostacolo nelle operazioni di carattere ascende (Interruzioni). Lamenta, in rapporto al movimento turistico, le manovre difformi ordite all'estero. Termina annunciando la sempre maggiore prosperità della onerosa terra ligure. (Applausi, congratulazioni).

#### I PROBLEMI DELLE COMUNICAZIONI ALLA CAMERA

### FERROVIE E PORTI D'ITALIA NELL'ULTIMA GIORNATA DI DISCUSSIONE

ROMA, 3 sera  
La seduta alla Camera è stata aperta alle 16, presente buon numero di deputati dal presidente on. GIURIA. Il Approvato senz'altro il verbale della seduta di ieri, si passa alle interrogazioni.

Il catalogo dei figi di Colombo  
DI MARZO, sottosegretario all'Educazione nazionale, rispondendo all'on. GEREMICA, dichiara che nella biblioteca Colombiana raccolta in Siviglia da Fernando Colombo, figlio del grande navigatore, esiste un fascicolo completo del suo catalogo pubblicato dall'American Society of America a New York nel 1905 per cura di Archer-Huntington. Si tratta di un volume in quarto, contenente 4131 notazioni di libri e manoscritti. Questo catalogo, che rimonta al tempo del fondatore della biblioteca, è in gran parte opera dello stesso Ferdinando e contiene indicazioni certamente superiori alla consistenza della biblioteca stessa, la quale, come è noto, andò soggetta a varie dispersioni, l'ultima del 1822. Sebbene il catalogo si mostri veramente prezioso e anche di facile lettura, è certo che non può pienamente soddisfare il ricercatore italiano a cui la visione diretta dei cimeli direbbe modo di meglio valutare l'importanza di quei documenti che più direttamente interessano la cultura italiana e i rapporti fra l'Italia e Spagna. E perciò che il Ministero si rende pienamente conto dell'opportunità di un inventario ragionato dei fondi che riguardano la nostra nazione. Assicura quindi l'on. camerata Geremica - il quale si dichiara soddisfatto - che in questo senso sarà provveduto col mezzo che imporrà le minime spese possibili.

L'incremento ferroviario  
Si riprende quindi la discussione sul bilancio delle Comunicazioni. SCOTTI: si occupa delle ferrovie, elogiando il Ministro che ha risanato l'azienda, riducendo il costo pur aumentando il rendimento. In rapporto alla concorrenza automobilistica, anche per il trasporto delle merci, sostiene la necessità di favorire l'aumento dei raccordi tra ferrovie e stabilimenti industriali; e nota in proposito che le pretese delle ferrovie sono eccessive. (Interruzione del Ministro per le Comunicazioni). Bisogna inoltre curare l'adozione di speciali servizi per il traffico turistico. Venendo alla organizzazione tecnica, nota che molto è stato fatto: le locomotive al 30 giugno 1929 raggiungevano una potenza più che triplicata rispetto al 30 giugno 1915 e realizzazione una economia di combustibile. Per le vetture occorre pensare a innovarne buon numero; e, quanto alle linee, crede che per alcune sia necessario adeguare al materiale rotabile moderno. Raccomanda unificazione di tipi anche nei trattori elettrici; ora che sulla rete elettrificata si svolge il 20 per cento del traffico totale. L'oratore è del parere si debba adottare il sistema a corrente continua e ad alta tensione; non si deve trascurare per altro il sistema monofase. Conclude rilevando i grandi vantaggi della trazione elettrica per l'Italia che è ricca di forze idriche, raccomandando l'adozione di più innovazioni di trazione, e argomentando sistemi di trazione che ridurrà le tariffe. (Applausi).

ELEFANTE: rileva che il personale ferroviario compie egregiamente il suo dovere; e lamenta, interrotto dal Ministro delle Comunicazioni, la lentezza dei procedimenti burocratici e la complicazione delle voci che compongono le tariffe ferroviarie, che inducono gli speditori ad errori e quindi a multe che l'oratore ritiene ingiuste. Stima eccessivo il diritto fisso per le merci destinate a forti imbarchi; e vorrebbe che anche nei comuni della zona vesuviana fosse utilizzata la metropolitana; auspicando infine che i suoi rilievi trovino giusta considerazione da parte del Ministro.

MIRINA e porti  
BANELLI, quale rappresentante delle provincie redenti e anche a nome degli altri suoi camerati, sente il dovere di esprimere anzitutto la sua gratitudine al Duce, per il provvedimento emanato a favore della zona portuale del Carnaro (vivi applausi). Il governo così facendo ha stroncato tutta la zona del Carnaro un grande beneficio, liberando Fiume da

### LA NOSTRA MONETA

Gli ultimi importanti avvenimenti finanziari in Italia - ribasso del saggio di sconto e ripristino della libertà nel commercio dei cambi - ha ravvivato negli ambienti economici la discussione sui nostri scambi commerciali con l'estero e, in particolare, sulla stabilità del nostro tra il nostro biglietto di banca e l'oro (1 lira rappresenta ora 0.07919 di oro fino) da cui si hanno le note di parità di cambio: lire 19 per un dollaro e lire 92,46 per una sterlina.

E' agevole notare come alla mente di qualcuno ritorni ad affacciarsi l'infondato pensiero che la quota di stabilizzazione della lira, determinata dal decreto 21 dicembre 1927, debba essere alquanto modificata e precisamente elevata a segnare un maggiore grado di svalutazione della nostra unità monetaria.

L'argomento principale degli svalutatori - chiamiamo così coloro che non vedrebbero con rincrescimento una nuova svalutazione della lira - è il seguente:  
- Vi sono aziende importanti che contrassero debiti nel periodo in cui la lira era assai svalutata. Le medie approssimative del nostro cambio negli anni 1925 e 1926 erano: lire 120 per una sterlina e lire 25 per un dollaro, fatta eccezione di alcune punte più alte toccate nell'agosto del 1926.

La lira aveva allora una scarsa svalutazione, un corso legale del valore in lire. Rispetto alla base 100 del 1913 i numeri - indici medi - per i prezzi delle merci all'ingrosso erano: lire carta 645 nel 1925 e 655 nel 1926; per il costo della vita: rispettivamente 610 e 654. Negli anni 1928 e 1929 - cioè dopo la raggiunta stabilità della lira alla nota quota - i numeri indici medi erano rispettivamente: lire-carta 491 e 481 nei 1928 e 545 nel 1929.

Confrontando il costo della vita, si manteneva ora inferiore ai corrispondenti indici degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Germania. Non è perciò ora a dirsi che la riforma monetaria italiana influisca sui nostri prezzi sia da ostacolare le esportazioni, le quali saranno invece favorite dal più basso livello dei nostri prezzi in confronto a quello dei maggiori Stati industriali.

Dopo trenta mesi, da che di fatto il nostro cambio bene si mantiene nella quota voluta e l'economia nostra dimostra ormai di aver superato il difficile assetto al nuovo livello della ragione di scambio internazionale, non è forse infondato pensare a ogni qualsiasi eventualità di nuova svalutazione della lira?

Conquistata finalmente, sia pure a fatica - anzi appunto perché sacrificata - una relativa, sufficientemente stabile, stabilità del cambio, da disastrosi pensieri che la politica monetaria italiana possa incipriarsi di tanta leggerezza da disperdere un tale beneficio.

Il dubbio, in questo caso, non è solo infondato, ma favorendo le esitazioni nel campo economico, è anche dannoso all'interesse del singolo e della nazione.

Amleto Bartesaghi  
I PRINCIPI DI SAVOIA negli alti comandi dell'Esercito

ROMA, 3 sera  
Secondo quanto consta negli ambienti di Corte, il Principe Amedeo Umberto di Savoia-Aosta, Duca di Pagine, primogenito dei Duchi d'Aosta, fissando prossimamente a Trieste la residenza della sua casa, assumerebbe un importante comando di artiglieria presso quel Corpo d'Armata. Il Duca delle Pagine, oggi colonnello d'artiglieria, così brillantemente distintosi nelle ultime operazioni dell'arma d'oca, sull'esempio del suo augusto genitore.

Risulta, per contro, infondata la notizia del trasferimento del Duca di Bergamo, terzo figlio del Duca di Genova. Il Duca di Bergamo, colonnello di cavalleria, frequenta oggi la Scuola di guerra, unitamente al fratello Duca di Pistoia. I due principi sarebbero destinati a corsi ulteriori, al comando di un reggimento, e poiché il Duca di Pistoia assumerebbe il comando del "Nizza", di guarnigione a Torino, solo nel caso che il Duca di Bergamo fosse assegnato al comando di un reggimento in altra città, l'augusto principe lascerrebbe la capitale piemontese.

La chiamata alle armi delle classi 1909 e 1910

ROMA, 3 sera  
Il giornale militare ufficiale pubblica la circolare contenente le norme per la chiamata alle armi e parte delle reclute arruolate durante le leve sulle classi 1909 e 1910 e delle reclute arruolate con classi precedenti e lasciate in congedo provvisorio e loro assegnazione ai corpi. Il giorno 23 aprile 1930 avrà inizio la chiamata alle armi e le operazioni di presentazione delle reclute ai distretti militari e di avviamento di esse ai corpi, dovranno svolgersi in nove giorni.

La disobbedienza in India  
Il Governo reagirà

BOMBAY, 3 sera  
Il giornale Young India reca l'ordine di Gandhi di cominciare il giorno 6 del corrente mese la disobbedienza civile in tutta l'India per ciò che riguarda il monopolio governativo del sale.

All'avvicinarsi del giorno in cui dovrà iniziarsi la cosiddetta settimana dell'indipendenza, si fanno rimpicci manifesti e ostacoli agli sviluppi dell'economia.

E' primo a risentirsi della nuova scossa sarebbe il commercio con l'estero, perché il frequente variare dell'unità di misura del valore gli darebbe un carattere troppo aleatorio.

La Nazione già sa quanto sia penosa la timidezza che subentra nell'ambiente economico, quando nes-

Il congedo della classe 1938 della Regia Marina

ROMA, 3 sera  
Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: « Con data del 1 maggio p.v. avrà inizio il rinvio dalle armi dei militari di leva della classe 1908 e di classi precedenti, venuti alle armi con essa o alla medesima aggregati.

Il congedo della classe 1938 della Regia Marina

ROMA, 3 sera  
Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: « Con data del 1 maggio p.v. avrà inizio il rinvio dalle armi dei militari di leva della classe 1908 e di classi precedenti, venuti alle armi con essa o alla medesima aggregati.

MENTRE SI PREPARA LA GIORNATA UNIVERSITARIA
SICUREZZA DI BASE

Non è poi uno spettacolo tanto raro vedere giovani in ginocchio; tutto sta nel distinguere l'oggetto dell'adorazione, speciale, cioè, quando, per un'invocazione intellettuale, morale pur troppo assai comune, si vanno moltiplicando i riti che non sono precisamente quelli del Rituale Romano, si usurpa il devoto frasario della liturgia magari per de-

scrivere una partita di calcio e si inalzano i miti agli onori pagani degli eroi e dei bugiardi. Di fronte a queste storture e soprattutto di fronte alla vasta indifferenza che colpisce ogni tanto parte della gioventù, staccandola dalla chiesa, dalle buone abitudini di pratiche religiose, dall'atmosfera di fede di cui beneficia l'infanzia e la fanciullezza, è certo molto importante e significativo l'insolito esempio che viene da Milano, dalla Cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dove ogni giorno è pubblicamente esposto il Santissimo Sacramento e l'adorazione continua ininterrotta da quasi dieci anni con la costante partecipazione dei giovani.

Queste schiere primaverili che, come onde d'un mare placido giungenti a riva in ogni ora del giorno si prostrano davanti a Gesù velato dalle speci eucaristiche e pregano nella candida chiesetta universitaria, devono essere ben care al Cuore di Dio. Sono giovinette dell'immensa famiglia della G.F.C.I. le quali, avvolte in un bianco velo, portano dinanzi a Cristo le loro anime in fiore: sono giovinotti dei circoli cattolici che, dopo tutta una giornata di lavoro, passano le ultime ore della sera in ginocchio offrendo al Signore i loro generosi impeti di superiorità idealità, i loro propositi di vita, i loro trepidi pensieri sull'avvenire. Chi passa per l'antica via di Sant'Agnese e dà una capatina nella Cappella vede sempre, là presso la balaustra almeno due adoratori o adoratrici, nei banchi il pubblico il quale frequenta il piccolo e raccolto tempio, sul fondo, le persone che hanno fretta, che mormorano devotamente il loro « Pater noster » e poi escono ancora nel mondo a continuare la loro quotidiana fatica con una nuova forza nell'animo.

Ma non sono tutti qui i fedeli che frequentano la Cappella dell'Università del Sacro Cuore. Bisogna entrare nell'atrio dell'Ateneo, infilare i primi gradini a sinistra e passare presso il cancello del Convitto, dove la Cappella è in corrispondenza a questo punto e si separa un corridoio che serve di passaggio dalla sagrestia alla Cappella. Unico mobile dell'ambulacra è un ginocchioiato dal quale, attraverso il vano dello sbocco sull'altare, si possono seguire molto da vicino le funzioni.

In questo vano, pavimentato di nera ardesia a pieno contrasto con le pareti imbiancate e ricate dai tubi del riscaldamento a termofoni, si accolgono i testimoni della Università, che tra una lezione e l'altra volgono il pensiero alla Fonte d'ogni sapienza; i professori, che vanno a ritrarre le energie della intelligenza presso il Cuore che richiama ogni tesoro di scienza; i dirigenti, che nelle ore difficili attingono nuova fiducia dalla orazione e dal contatto di Gesù. Fino all'anno scorso venivano anche gli impiegati degli Uffici di amministrazione, di propaganda e della casa editrice « Vita e Pensiero », ed era assai semplice la benedizione quotidiana della 17 con la frequenza di tanti giovani che inalzano il canto liturgico con voce robusta e piena di confidenza.

Il trasporto degli Uffici nella nuova sede di piazza Sant'Amrogio ha suscitato subito un senso acuto di nostalgia della Cappella universitaria; così viene eretta una nuova Cappella anche in quel magnifico palazzo dominato dalla grande statua di Cristo Re.

no splendide occasioni per spettacoli di somma edificazione. Talvolta la morte d'uno studente, di un professore, che viene a far coprire di gramaglie le pareti e a far risuonare sotto la volta sobriamente decorata le immortali preghiere della speranza cristiana e della resurrezione.

Ogni giorno la celebrazione di una o più Messe dà modo agli studenti di assistere e di accostarsi alla Santa Comunione.

Ora et labora, potrebbe essere scritto sull'arco dell'impluvium dell'Ateneo, perchè è un motto che da anni ormai è tradotto continuamente in realtà.

Intorno alla cupola dell'Aula Magna sono scritte invece, in latino e

in greco, due solenni attestazioni dell'armonia tra la scienza e la fede, contro le pretese antinomie dei falsi scienziati. Bisogna riconoscere che soltanto con una schiatta pietà è possibile scoprire e svolgere tale armonia come una musica celeste incantatrice, perchè unicamente nella visione di Dio e nella salda coerenza tra il pensiero e la vita, tra lo studio e l'azione ci si può difendere dal pericolo dell'orgoglio e di emancipare dalla schiavitù della lettera, della parola e del fenomeno.

La diffusa e intensa vita religiosa dell'Università del Sacro Cuore assicura la bontà dell'insegnamento e forma le anime dei suoi studenti alla pratica costante della fede, necessaria in giorni che si preparano a diventare i migliori dell'Associazione Cattolica italiana e gli elementi più attivi della società, nelle professioni e nelle arti.

I destini dell'Università Cattolica vanno maturando nei luoghi della sua preghiera.

Pio Bondioli

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'ora cattolica radiofonica negli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 3 sera. Da New York giunge notizia di una nuova magnifica iniziativa degli Uomini Cattolici degli Stati Uniti d'America. Essi hanno stabilito di promuovere la propagazione della fede anche a mezzo della radiofonica, il piano elaborato a questo scopo venne accolto dal comitato amministrativo della National Catholic Welfare Conference ed ottenne l'approvazione della Conferenza episcopale degli Stati Uniti. Si decide di trattare con le principali centrali radiofoniche per ottenere la facoltà di servirsi un'ora ogni settimana dei relativi impianti, allo scopo di trasmettere per radio comunicazioni di carattere cattolico.

La somma di 30.000 dollari necessaria per iniziare quest'ora settimanale di radiofonica cattolica fu raccolta con sottoscrizioni private dal vescovo, dal clero, dalle Associazioni cattoliche e da alcuni cattolici laici. Si calcola che occorreranno allo scopo circa 50.000 dollari all'anno.

Intanto il 2 marzo fu inaugurato a New York dalla National Broadcasting Company il servizio radiofonico cattolico, che si estende a 28 stazioni nelle varie parti del paese.

Il discorso d'inaugurazione fu pronunciato dal Card. Hayes, dopo alcune parole d'introduzione del sig. M. H. Aylesworth, presidente della Compagnia trasmittente e del sig. Mac Namee. L'ora cattolica ha raccolto ovunque i più larghi e lusinghieri elogi.

Il Card. Hayes ha notato nel suo discorso che l'ora cattolica è il migliore commento all'indefesso ed inesauribile zelo spiegato in ogni tempo e luogo dagli apostoli del Vangelo. Questa ora è dedicata a tutto il popolo nord-americano.

« Noi siamo certi che tutti ascolteranno con interesse e simpatia, ha detto il Cardinale, la voce della nostra antica Chiesa così ricca di storia e d'esperienza, così benedetta in tutti i secoli per il progresso delle civiltà e in particolare per le scoperte e il progresso dell'America. L'impronta dei missionari cattolici pionieri di civiltà si trova dappertutto nel suolo americano, dai ghiacci della baia di Hudson alle gole del Colorado. Lo storico Bunce poteva scrivere che nessun promontorio fu aggirato, nessun fiume fu risalito senza che un Gesuita ne avesse segnato la via.

L'ora cattolica nazionale non vuole essere un trionfo né una vanteria né un attacco: essa non vuole con la propria voce urlare, essa vuole parlare, propagare, insegnare, riverberare. « Il nostro Signore Gesù Cristo, unico Redentore di tutta l'umanità, in felice contrasto con le nazioni che mettono al bando la Religione, come ora lo fa la Russia, la nostra Patria garantisce la libertà di coscienza e la libertà di culto. La Fede Cattolica è oggi la Fede di venti milioni di abitanti degli Stati Uniti. Per questa sola ragione, se non per altre essa deve interessare anche quelle migliaia di persone che non la professano, il compito dei nostri conferenzieri non è facile, le nostre preghiere li accompagneranno. Tutti coloro che amano veramente il Paese sono tranne altri da un vivo desiderio di un'idealità meno materiale, più spirituale della nostra gente.

« La nostra ora far conoscere meglio la Carità di Cristo e la nostra Fede che noi amiamo come noi amiamo Cristo stesso, la nostra Fede che è una luce che viene dal Cielo, che è una forza divina che nei virtù di Cristo ci libera dal peccato, eleva e consacra i nostri quotidiani doveri e le nostre gioie, porta giustizia, conforto e pace ai nostri cuori, inquieti ed avidi di felicità ».

Nunzi a Roma

Cerimonie e consacrazioni

Si trova attualmente a Roma il nuovo nunzio apostolico in Ungheria Mons. Rotta, già delegato apostolico a Costantinopoli, che ha avuto subito un colloquio con il suo successore per la delegazione di Costantinopoli, Mons. Margotti; e insieme quindi hanno conferito presso la Congregazione Orientale.

Mons. Margotti raggiungerà la sua destinazione a Costantinopoli dopo Pasqua. Ora si recherà per breve tempo alla sua Bologna.

Anche il nuovo Nunzio apostolico a Berlino Mons. Orsenigo fra breve raggiungerà la sua nuova residenza. Ieri ha avuto una lunga conferenza col Card. Pacelli.

Nulla invece è ancora possibile conoscere circa i futuri successori del card. Merry del Val e Perosi nelle Congregazioni del S. Uffizio e della Consistoriale.

Generalmente, pochi giorni dopo la morte di un cardinale, preposto a qualche congregazione, si annuncia subito la nomina del porporato destinato a succedergli.

Molte volte è avvenuto che la sera del giorno stesso della tumulazione del cardinale defunto venisse ufficialmente annunciata la nomina del cardinale destinato dal Pontefice in detto ufficio.

La delegata diocesana Anna Torani Aliprandi ha diretto agli amici residenti nella Città del Vaticano una circolare nella quale annuncia per la settimana entrante il suo giro onde raccogliere le offerte per la giornata universitaria.

Il nuovo Arcivescovo di Torino

Mons. Federico Todeschini? Le cronache si occupano del futuro arcivescovo di Torino. Come i giornali hanno pubblicato qualche giorno fa, Todeschini sarebbe dunque il nuovo designato pastore che succederebbe al compianto card. Gamba. La voce di questa scelta circola da vari giorni e noi la raccogliamo per debito di cronaca. Il fatto di un prelato che passa dalla diplomazia ad una sede vescovile non è frequente ma non sarebbe neppure una novità. L'attuale Pontefice fu nominato arcivescovo di Milano quando era nunzio a Varsavia, Benedetto XV fu inviato arcivescovo a Bologna quando era Sostituto al Segretariato di Stato, alla vigilia di essere destinato ad una Nunziatura di prima classe.

In occasione della nomina alla sede di Torino verrebbe anche annunciata la elevazione di Mons. Todeschini alla porpora nel concistoro che avrà luogo nel mese prossimo, poiché si suole tenere sempre prima delle canonizzazioni, che come è noto hanno luogo nel mese di giugno.

Una conferenza di P. Gordillo

Il Padre Maurizio Gordillo, vice presidente dell'Istituto pontificio orientale, tenne ieri, nel salone dell'Istituto biblico in piazza della Pigna, una conferenza sul tema: « Il sole di S. Agostino nel cielo d'Oriente ».

Assistevano i cardinali Scapinelli e Fruehwirth, molti rappresentanti del corpo diplomatico e un pubblico numeroso di studiosi.

L'Autorità Ecclesiastica per il C. U. C. E.

ROMA, 3 sera. Il benemerito Consorzio Utenti Cinematografici Educativi va provvidenzialmente allargando il suo raggio d'azione col pieno appoggio delle autorità ecclesiastiche diocesane.

Riportiamo, in proposito, una notificazione del Vescovo ausiliare di Venezia, il quale, ad evitare qualsiasi cattiva sorpresa nella scelta del Patronati e delle Istituzioni cattoliche, quanto segue:

« Ad evitare simili sorprese, che potrebbero ridurre i nostri spettacoli ad un livello inferiore alla dignità e santità del compito nostro nella educazione della gioventù, prescriviamo che nei nostri cinematografi non vengano proiettati se non i films previamente revisionati ed approvati dal Consorzio Utenti Cinematografici Educativi (C.U.C.E.).

Non sono esclusi da tale prescrizione neppure gli Istituti e Patronati che usano i films del Pathe Baby.

Quindi tutti gli Istituti e Patronati che hanno cinematografi devono iscriversi al Consorzio e, qualora avessero qualche contratto che li teneva obbligati ad una determinata Casa, dovranno rivolgersi al Delegato regionale, che interporrà i suoi uffici per ottenere lo svincolo.

Ricordiamo inoltre con quanta rigorosità deve essere curata la sorveglianza nel pubblico, specialmente se misto, e che non si può compiere senza una sufficiente illuminazione nella sala, sia pure nella misura accennata dalla natura dello spettacolo.

Ci ripromettiamo la più fedele osservanza delle più delicate disposizioni, perchè il pensiero del Santo Padre abbia la sua piena e sincera attuazione e non abbiano a ripetersi ulteriormente i lamenti di persone sagge e timorate.

Cogliamo quest'occasione per rilevare con compiacimento i vasti consensi ottenuti dal C.U.C.E. nel Veneto e ciò grazie anche all'intervento delle Giunte Diocesane, che ne compresero ed apprezzarono l'importanza.

Se si facesse così dappertutto, sarebbe un gran passo verso la soluzione del problema cinematografico.

LA PASQUA ROSSA

ROMA, 3 sera. Notizie dalla Russia confermano, che come è avanzato per il giorno di Natale, così, per le prossime feste di Pasqua, « senza Dio » stanno preparando delle sacrileghe dimostrazioni.

Il comitato della presidenza dei Sovieti e della Lega dei sindacati ha stabilito che la campagna anti-pasquale durerà — come già s'è detto — due mesi, ossia, essendosi iniziata il 15 marzo, dovrà svolgersi fino al 15 maggio.

In che cosa consista questa campagna viene chiaramente spiegato, facendo essa parte essenziale del piano nel quale tutto è dettagliatamente elaborato.

Nei clubs, nelle officine, nelle case comuni, nelle caserme saranno organizzate serate e comizi antireligiosi. Numerose società sportive organizzano feste e giochi anti religiosi.

E' aperto un concorso per quelli che meglio sapranno organizzare tali manifestazioni nelle caserme, nelle case e nei villaggi operai.

Il diciannovesimo aprile, vigilia di Pasqua, a Mosca avranno luogo grandi dimostrazioni antireligiose con i soliti carnevali osceni e sacrileghi, di cui si è parlato in occasione dello scorso Natale.

Analoghe dimostrazioni sacrileghe si avranno in tutte le altre città e villaggi della regione di Mosca.

Un patrizio piemontese

Il Conte Rebaudengo e l'Opera Salesiana

TORINO, 3 matt. Il Conte Eugenio Rebaudengo è stato da Sua Santità il Papa insignito della altissima onorificenza della gran croce dell'Ordine di Pio. La notizia comunicata lunedì 3 marzo con un sentimento tutto particolare d'amicizia e di devota gratitudine dal signor Don Rinaldi Superiore Generale dei Salesiani ad una familiare accolta di superiori e di amici, presto fu nota ad ogni ambiente salesiano della nostra Torino, suscitando in tutti sinceri sentimenti di gioia riconoscente.

Caratteristica figura quella del Conte Rebaudengo, Presidente della Associazione dei Cooperatori Salesiani Egli è rappresentativa incarnazione di quella nobiltà piemontese, che tanto amica fu di Don Bosco, e tanto generoso con le sue varie opere di bene.

Nell'avvicinarsi, sempre più profonda la sensazione che anche Egli debba della nobiltà avere l'orgoglio e il concetto che della regalità aveva la Santa Principessa Clotilde Savoia-Napoleone, la quale, a persona. « Lei è a me carissima, confidava di sentirvi, perchè di essere nata principessa, perchè l'esser principessa significava avere più doveri da compiere ».

Anche nei tempi più demagogici il Senatore Rebaudengo rimase sempre fiero del suo titolo nobiliare, nella sicura coscienza che la nobiltà in Lui non era semplice etichetta, ma espressione formale di realtà spirituale, di carattere e di attività veramente superiori, la nobiltà del tratto identificando con la nobiltà della vita e questa esplicita nella beneficenza, largamente attuata con purissima fede cristiana e patria.

La beneficenza volle nascosta, umiliata fino a quando non fu, ad avviso di altri non suo, bene maggiore che essa si palesasse nella sua grandiosità, e cioè quando la beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco. Anche allora però il Senatore Rebaudengo nascose se stesso nella gloria familiare, e volle che l'Istituto professionale missionario che, per sua cura, maestoso sorge alla barriera di Milano, non portasse il suo nome personale, ma il nome del suo Casale, dal quale aveva ereditata una tradizione magnifica di civili operosità e tratta ogni energia santa di bene, e sorgesse particolarmente in memoria della beneficenza, la beneficenza del Presidente dei Cooperatori Salesiani, poteva uscire d'esempio e di incitamento a tutti i simpatizzanti dell'Opera di Don Bosco





# CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

PADOVA

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

## Dopo un grave fatto a S. Margherita d'Adige

La mattina del giorno dell'Assunta del passato anno, fu compiuto a S. Margherita d'Adige un grave delitto, che costò la vita ad un innocente bambino.

Il medico comunale, dott. Luigi Martino, accompagnato dai suoi teneri bambini, stava su un'automobile che egli stesso guidava, compiendo le visite ai suoi ammalati, quando da dietro una siepe fu sparato contro la macchina un colpo di fucile.

Il dottore fermò subito e prendendo in braccio il figlioletto Camillo, di circa un anno, disse: Ma un nuovo colpo fu sparato. E questo ferì gravissimamente il bambino, tanto che poco dopo morì all'ospedale di Montebelluna; ferì lo stesso dottore, ad una spalla, una altra figlia del medico, di non ancora due anni, la bambina Guerrina Groppo e i ciclisti che passavano per caso Silvio De Gasperi di anni 32, Lino Seren di anni 14 e Walter Manfrin di anni 15.

L'assassinio subito identificato per Silvio Bagno di anni 25, si costituì ai carabinieri dopo alcuni giorni di latitanza. Egli confessò — giacché non poteva negarlo — il fatto, ma dicendo d'aver un odio profondo contro il medico, perché non aveva curato come si conveniva la madre, che poi morì di bronco-polmonite. Disse anche di essere stato istigato dai fratelli Ugo, Attilio e Aristeo Steno.

L'istruttoria, chiusasi in questi giorni ha messo in luce che quanto affermato il Bagno è completamente falso.

Non vero che il dott. Martino non curò con solerzia la madre del bambino, inventata la accusa contro gli Steno, contro i quali l'assassinio volò invece tentata di vendicarsi per una denuncia da questi presentata in passato contro di lui.

Il Bagno, appassionato cacciatore di talpe, aveva chiesto il permesso di porto d'arma; permesso che gli fu negato. Per questo fatto egli aveva nutrito un odio mortale e contro il medico e contro l'Autorità municipale.

Per porto abusivo d'arma fu una volta condannato. E durante un tempo passato in carcere diede segni di alienazione mentale. Ma c'è ragione di dubitare che anche questa fosse simulata.

Il voluminoso incarto processuale, accompagnato da una dettagliata relazione del Sostituto Procuratore del Re cav. Frascino, fu inviato alla Corte d'Appello di Venezia, affinché la Sezione d'Accusa pronunciasse la sua sentenza di rinvio a giudizio.

## Una denuncia per truffa

Una grave denuncia per truffa fu sporta contro la signora Giulia Boaretto, proprietaria del bazar al Ponte Torricella.

Secondo la denuncia, la Boaretto, pur sapendosi disonestata, avrebbe ordinato una buona quantità di merce ad una ditta cittadina.

## Colpo dal cugino

L'altra sera, sul tardi, si recò all'ospedale per farsi medicare certo Mazzucato Luigi di Antonio, abitante a S. Lazzaro. Presentava una ferita alla testa che fu giudicata guaribile in una settimana.

## Cinque anni di reclusione a un omicida

Alle nostre Assise è terminato il processo contro certo Attilio Confortini, di anni 27, da Soresina, che la sera del 14 aprile dello scorso anno, venuto a divobero con tale Francesco Freni, di anni 55, gli inferse due coltellate una delle quali il basso ventre, che furono fatali al Freni il quale decedeva due giorni dopo. L'imputato era difeso dall'avv. Adelschi Mazzuca. I Giurati hanno negato il fatto di acciderlo, ammesso la colpevolezza del cugino, ammesso la colpevolezza del cugino, ammesso la colpevolezza del cugino.

## RACCAPRICCIANTE MORTE di una bambina

A Savignone certa Palmira Rossi, di anni 47, accompagnata da tre suoi figliolini: Ernesto, Giovanni e Flaminia Rossi, rispettivamente di 10, 9 e 6 anni, lasciò il casolare per recarsi in un bosco dove, presto, si accovacciò a raccogliere delle foglie secche. Mentre la donna era intenta alla bisogna, i tre piccoli avevano accesso con un fiammifero un cumulo di foglie e fogli. Alimentate dal vento, le fiamme ben presto divamparono altissime, estendendosi ai cespugli vicini. Una vampa investì le piccole Flaminia, incendiandola le vesti: in pochi minuti la creatura era trasformata in una torcia. Trasportata in paese, vi giunse a cadavere.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## UN VIOLENTO CICLONE su Massaua

Un violento ciclone, con fortissimi venti e raffiche di vento, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi 1.º aprile su Massaua e dintorni, producendo danni considerevoli, sebbene non ancora precisi. Il villaggio d'Edag Berai è completamente allagato. Guasti tutte le capanne sono state asportate.

## FARMACIA E NUOVO CONDUTTORE

La rinomata farmacia Borgoglio col 1.º aprile fu assunta dal dott. Giuseppe Pellizzo. Auguri e felicitazioni a lui.

## PALMANOVA

### IL QUARESIMALE.

La Santa predicazione quaresimale ha luogo tutte le sere (tranne il sabato sera e la domenica sera) a ore 19.30. L'argomento che il M. R. Quaresimalista svolge con la competenza e maestria che gli sono proprie è il dolore. Una folla, straordinaria fin da principio e ogni sera in aumento, ascolta le sublimi lezioni cristiane sopra un argomento misconosciuto o bistrattato dalle varie filosofie, abbracciato e divinizzato da N. S. Gesù Cristo.

## SACILE

### "FIOCCO DI NEVE".

Apprendiamo con piacere che sono state riprese le prove dell'opere "Fiocco di neve" di Romolo Corona, che i bambini delle Scuole Elementari daranno prossimamente al Teatro Zan canaro. La prima rappresentazione è stata fissata per il 26 aprile. La parte musicale è stata affidata al prof. Romagnoli.

## GEMONA

### UN FERMO.

I carabinieri hanno proceduto al fermo per misura di certo Del Fabrizio Pietro fu Giacomo di anni 20 bracciano.

### UNA CONTRAVVENZIONE.

Certo Palese Luigi fu Giovanni di anni 42 da Montebelluna è stato sorpreso in istato di ubriachezza molesta e ripugnante ed è stato posto in contravvenzione dai carabinieri.

### ARRESTI.

In seguito ai continui furti e furtarelle che vengono perpetrati nei centri vicini i carabinieri hanno esperite attive indagini ed appostamenti ed hanno effettuato numerosi arresti di pregiudicati e di persone sospette. Per ora non facciamo nomi per non intralciare le operazioni in corso. Un plauso ai bravi Militi dell'Arma.

## CAMEGLIO

### LA FESTA SCOLASTICA DEGLI ALBERI.

Con la presenza del Direttore Didattico Ottobianchi, le Scuole di Raschiacco, domenica scorsa, compirono la cerimonia della festa degli alberi: parlò il Direttore, vi furono dei canti e una fila di donne con la zappa e piccone scavarono le buche e piantarono lungo la strada numerosi pioppi.

## CRONACA DI TREVISO

### Le estreme onoranze alla salma di Maria Sarto

#### Il commosso omaggio delle autorità e del popolo

Anche il Cielo ha voluto coprire il suo azzurro con un manto di mestizia per rendere quasi più raccolta il cordoglio della piccola patria di Pio X. Riese, che si accingeva a tributare alla spoglia mortale dell'ultima sorella del suo grande Figlio, Pio X, tutto il suo affetto, orgogliosa di essere stata scelta depositaria della benedetta Salma.

Per le casette, sparse sulla pianura in fiore, in questi tre giorni, fu tutta una rievocazione di storia e di aneddoti intorno alla famiglia Sarto, per cui si è riaccesa nel cuore una fiamma di ricordi, di sentimenti, che avrà tra poco la sua esplosione in quello che non sarà trasporta funebre ma l'apoteosi della semplicità e della gloria, la due grandi note caratteristiche della famiglia Sarto. Il paese — all'infuori di una bella epigrafe seminata lungo la sua fisionomia ordinaria di tranquilla serenità. La gente si è raccolta tutta, raggruppata nelle sue varie e molteplici organizzazioni religiose, cattoliche, patriottiche e politiche, ai limiti del paese, in attesa del dono prezioso che deve arrivare da Padova.

### L'arrivo della Salma

La Salma, dopo i funerali imponenti di Roma, come colomba dal cielo chiamata, partì in volo si può dire verso questa nostra terra veneta, che da tanto tempo la povera paziente non vedeva, quasi impaziente di poterla vedere il sole e l'aria pura, in quel Cimitero aprico, sorriso dallo sguardo della Madonna, di Centrolie. Lungo il viaggio è scesa la Salma, la Salma venne scortata dal nipote Parolin fratello di mons. C. B. Parolin.

A Padova dal carro funebre venne trasportata in una lussuosa autotobara, che scortata da Commissari di P. S. all'uno comandati dalle Questure di Padova e di Treviso, si avviò verso Castelfranco, ove la salma ricevette il primo saluto della Marca Trevigiana.

Al piedi del cavalcavia si formò un lungo corteo di Associazioni cattoliche e patriottiche, di autorità locali e di Clero, che attraverso affondando tutto la bella cittadina fino a Borgo Asolo, dove, ribenedendo dal sacerdote, proseguì veloce il convoglio funebre verso Riese.

Lungo il tragitto, la gente sostava ansiosa e curiosa, per lanciare il suo bacio, per recitare la sua preghiera... Sembrava — come lo passaggio di un vivo, non il passaggio di un morto... ed il popolo nell'unica sorella intendeva salutare e venerare lui, il Papa Sarto, il nostro Pio X.

Alle 9.30 la salma — arrivata ai margini della parrocchia, dove si compì il composito e maestoso e significativo corteo. Aprì il corteo l'Asilo Pio X di Riese; seguono impropriamente le squadre dei balli di Riese, Vallà, Spineda, Poggiana, le piccole italiane di Riese e Vallà, le scuole elementari maschili e femminili di Riese, gli avanguardisti di Riese e Vallà, l'Associazione delle Famiglie e vedove caduti con bandiera, Uomini cattolici e Terziari con stendardo, Società di Mutuo Soccorso, Dopolavoro, Circolo cattolico maschile con bandiera, paggetti del S.S. Mo Sacramento con gagliardino militare, guardie d'onore del Sacro Cuore con stendardo, Figlie di Maria e Circolo femminile cattolico con bandiera.

Precede immediatamente il carro funebre il clero officiante. A lato della bara sei carabinieri in alta tenuta e sei militi. Regavano i condoni parenti della defunta. Seguiva il festoso stuolo di autorità e rappresentanze tra le quali abbiamo potuto segnare le presenti: autorità ecclesiastiche della Diocesi di Treviso: mons. Vitale Gallina Vicario generale, in rappresentanza di mons. Arcivescovo, signor Carlo Agostini, rettore del Seminario con il prof. comm. Antonio Bottero, mons. Ferraro di Montebelluna, mons. Rossi Abate di Castelfranco, i parroci di Posagno, Vallà, Treville, Castion, Poggiana di Riese, Spineda e parroci cooperatori delle parrocchie limitrofe a Riese. Di Venezia: Sua Ecc. mons. Jeremich, Vescovo ausiliario di Venezia, in rappresentanza al Card. Patriarca, mons. Rachele decano per il capitolo di San Marco.

Numerosissime le autorità e le rappresentanze civili. Notiamo il co. avv. Zorzi podestà di Venezia, con il cerimoniere comunale, quattro vicilli urbani, quattro valletti, e quattro pompieri recanti una magnifica girlanda di fiori freschi, con la scritta «Il Comune di Venezia», il podestà di Riese signor Botto anche per S. E. il prefetto di Treviso, il segretario comunale di Riese cav. Betello con dipendenti comunali recanti una corona di fiori freschi con la scritta «Comune di Riese», il rag. Moresco di Castelfranco per il segretario federale co. Bolasco, il dott. Morisevich per il podestà di Lioria, il co. Barea Toscan podestà di Resana, il co. avv. Grifi vice-podestà di Castelfranco, il presidente avv. Mozzetti-Monterumici, col consigliere co. Gredenigo ed il segretario Tito Pavan della società Tarvisium-Venitiae con stendardo, il tenente della milizia sig. Vedovotto, il tenente RR. CC. Sesler Gaetano di Castelfranco, il podestà di Posagno rag. Fantuzzo con fardone Giovanni rappresentante delle OO. PP., il dott. cav. Agostino Giacomozzi, il prefetto di Castelfranco cav. uff. Stoppani, l'ing. Monaco, il sig. Magrini ed il sig. Amos da Venezia per la Banca Catt. «San Liberale». Segue un folto stuolo di popolani.

Lontano lo squillo lugubre dei sacri bronzi... qui il bisbigliare sommesso di una lunga teoria orante; nell'alto suono che quello delle anime scullanti per la preghiera!

Fra due file alti di popolo, raccolto nella piazza e sul sagrato, ove pure sono state raccolte le scolaresche e le varie associazioni, giovani, il grosso del corteo entrò in Chiesa. Nessun catafalco; sulla nude terra, un drappo nero dove poserà l'umile ma grande figlia di questo paese...

Essa rientrerà vestita di bianco come di bianco vi era entrata fanciulla per comunicarsi con il suo Signore.

### La solenne ufficiatura

Le Autorità Ecclesiastiche pigliano posto nel presbitero, le Autorità Civili e Politiche ai lati della Salma, su apposite bancarelle: nel resto della Chiesa — divenuta oggi incapace — si addensa e si piglia il popolo.

La «Schola Cantorum» locale, sotto l'abile direzione del maestro Gherle, eseguisce la Messa funebre a tre voci dispari del maestro Perozza. Impartita l'assoluzione al tumulo, il corteo si ricompone lentamente, per attraversare la via traversa del paese ed avviarsi al Cimitero. La strada — felicissimo pensiero di

## friliani nel dipartimento della Loira

### Le insidie dei rossi

Più volte è stato rilevato il consistente numero di emigrati friuliani che lavorano in Francia nel Dipartimento della Loira, facendo olandese all'Italia con la loro intelligente laboriosità e con la patriarcale bellezza dei loro costumi e della loro cordiale appoggio e stima di questi industriali. Veramente in questo momento la colonia trovasi in un orgoglio non lieve e non infondato, constatando negli imprenditori un periodo di freddezza e di disgrego, che ha una visibile ripercussione nei guadagni e nella stabilità dell'occupazione. Ciò proviene dal fatto d'essere che in mezzo ad essi, consoci dei loro doveri in terra straniera, di rispetto che si deve alle istituzioni locali e insieme del sacro dovere di mostrarsi degni del glorioso nome d'Italia, il più sicuro per farsi anche rispettare, si sono introdotto alcuni dei senza-patria e senza-Dio, amici dei massacratori pagati (e loro): Costoro, su un foglietto indecente scritto da pazzi e da analfabeti, tentano d'alzare quei bravi lavoratori contro tutti i padroni, in argomentazioni critiche e malconate, malignando, designano a nome e cognome, tessi, i vigliacchi amici della libertà, quelli operai che essi intendono adescare — sopprimere, perché non aderiscono alle loro macchine, e non pagano le quote delle loro insistenti lettere di resistenza, note destinate a rovinare gli operai e a riempire le tasche dei furbi truffaldini che stanno nascosti e bene al sicuro, o cercano lavoro con la buona volontà di non volerlo trovare. I buoni Italiani dicono «se questi amici di delinquenti tipo rupe-Tekelof ammirano le delizie buche, perché non si accomodano in quel bel paese e non ci lasciano in pace?». E pure la confusione e i danni di tali «resistioni» ignoranti non è piccolo e si rileva la necessità di studiare tra tanti bravi nostri fratelli, qualche forma di organizzazione sana, culturale, e legale. Molti nostri hanno fatto finta di benedire aderendo a ottime istituzioni cattoliche di quelle parrocchie, istituzioni modello sotto ogni rapporto, tenute con competenza mirabile e non sacrificali che qui spesso ignorano.

Ed è commovente la fraternità, la ammirazione, la tenerezza con cui i treoli cattolici ricevono fra loro i nostri giovani friuliani. In uno di quei circoli di contro cresce l'impulso di tutti il giovinotto friulano Giuseppe di Giusio di Ella, un «frassati» che non fuma, non beve, non spende, per portare gli spiccioli alla cassa operaia, alla conferenza di S. Vincenzo, alle Missioni ai malati... Ha un posto d'alta in una casa di chimica e vendendo a cena, per essere pronto col circolo al rosario, alla conferenza, alla lettura, alla confessione. E il domandato alle 5 vedute alla Sacra Eucarestia. La sua carissima mamma piange di felicità e tutta la esemplare e benestante famiglia ne è criticamente orgogliosa.

Oh, se ne fossero un po' di questa bella vita su Treppo grande! Ebbene, anche questa innocenza, anche questa pura bellezza da sui nervi agli sbriciolati de «Lo Sfruttato» gente che odiano il bene, che sono chiamarsi «frassati» politiche e Patria hanno al loro attivo le madri affamate, le spose tradite e presto.

Amici friulani, onore d'Italia, quanti siete uomini di buon volere, albero dai frutti si conosce; costoro non hanno nulla da insegnare a noi; bisogna fuggirli e sorvegliarli.

## La processione giubilare rimandata

Era stato annunciato che domenica 6 corrente con l'intervento di S. Mons. Arcivescovo doveva svolgersi nella nostra città una nuova grandiosa Processione Giubilare, possiamo ora stabilire che detta processione è stata rimandata e sarà invece la prima domenica di maggio p. v.

## La visita pastorale in Carnia

S. E. Mons. Arcivescovo ha fatto questi giorni la S. Visita Pastorale in Carnia. Il Presule ha visitato le parrocchie di Zuglio con S. Formoso e Felici; di Arceischi e Fierice; di Salino; Rivalpo, Piana, Carnia, Arta e Lovea dove ha proceduto alla consacrazione di un altare. Da per tutto S. E. Mons. Arcivescovo ha ricevuto accoglienze filiali e devote ed ha potuto rendersi conto della venerazione che gode l'arte e nobile Carnia. La Visita Pastorale è stata completata da larghi voti spirituali. Da per tutto il Presule ha lasciato la Sua benedizione con la sua autorevole parola ha portato nuovo impulso di bene in tutti i cuori e in tutte le parrocchie con tanto amore e diligenza ai nostri Sacerdoti.

## Una benemerita opera dell'Regia Questura

Gli agenti della Squadra mobile della nostra Questura, hanno ieri arrestato per misure di momento certa Angela Aldoni fu Antonio e Francesco Bartini d'anni 19 e Vincini (Firenze).

Ha segnalato l'opera intensa e continuata che ha svolto nella nostra Squadra mobile, comandata dal maresciallo sig. Bitonti, nella campagna contro la immoralità, opera che va dai controlli rigorosi registri dei forestieri, ai sopralluoghi nelle case di affittacamere; al fermo di persone sospette, alla ispezione delle povere vaganti e all'impiego delle minoranti. In questi ultimi mesi la cronaca quasi quotidianamente ha messo in luce importanti arresti e sorprese in use equivoche e denunce. La Squadra mobile si è resa benemerita nella lotta contro la immoralità che cento volte bandita, cento

## La caduta di un sacerdote dal tram

In Piazzale 26 luglio scendendo dal tram il M. R. Sacerdote don Giobatta Della Pietra fu Giovanni, di anni 50, parroco di Felletis scivolava e cadde in malo modo riportando la lussazione del gomito destro.

## «Fragiocondo», all'istitutista fisci

Il Collega Giusto Cesare Zenari (Fragiocondo) dell'Arena di Verona ferrata domani a sera all'Istituto Fisci di cultura una interessante conferenza su «La poesia dialettale Veronese».

## Reclami contro la forasazione del nuovo catasto

La Commissione Censuaria del Comune di Udine ci informa che col giorno 8 aprile corrente si intraprendono le visite locali per l'esame dei reclami presentati dai possessori del Comune di Udine avverso i dati catastali risultati sul classamento.

I singoli possessori reclamati verranno avvertiti a domicilio del giorno in cui avrà luogo la visita sopra i fondi che formano oggetto di reclamo, affinché possano intervenire o farsi rappresentare.

## La grande fiera pasquale di beneficenza

Il Comitato esecutivo della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza, indetta dalla Congregazione di Carità, Associazione «Scuola e famiglia», e Società protettrice dell'infanzia, ha diramato una circolare a tutte le Ditte invitandole alla consueta partecipazione alla Fiera.

## Fiera cavalli di S. Giorgio

Nel palazzo degli Uffici sotto la presidenza del vice Podestà si è riunita la Commissione incaricata dell'organizzazione della Fiera di Cavalli di S. Giorgio che sarà tenuta il 24 corrente in Braida Bassi per il maggior incremento della Fiera vennero assegnati premi in denaro ai negozianti che presenteranno i migliori gruppi di cavalli. Venne stabilito anche di organizzare un concorso di cavalletti e di puledri come da programma che sarà reso noto. Comprovato vennero assegnati premi per L. 12.000.

## Banda presilaria del Corpo d'Armata di Udine

Programma musicale che la Banda spoglierà domenica 6 aprile 1935 in Piazza V. E. dalle ore 17.30 alle ore 19:

1. P. Quattrano: «Re» marcia sinfonica;
2. R. Leonavolo: «I Padiglioni» valza e atto 1.º; 3. G. Verdi: «Aida» duetto finale 4.º; 4. U. Giordano: «Andrea Chénier» fantasia 3.º e 4.º atto;
5. Herold: «La zampa», ouverture.

## Offerti significativi

Il signor Francesco Pesari, segretario del Gruppo Parrocchiale Uomini Cattolici del Carmine, per onorare la morte della sua compianta madre signora Emma Scantimburgo ved. Pesari, oltre ad altre offerte fatte per beneficenza, ha voluto anche elargire L. 50 al Circolo Giovanile Cattolico cittadino «Leio Michelini».

La Presidenza del Circolo ringrazia sentitamente il generoso benefattore il quale specialmente quanto agli elargimenti di L. 50 al Circolo Giovanile Cattolico cittadino, ed indicare come in tutti i modi la si debba aiutare.

Che il Signore lo benedica, e accolga l'anima buona dell'Estinta nella pace immortale dei giusti.

## Oreario estivo delle m-collerie

A datare dal 1.º corrente è andato in vigore il seguente orario festivo per le macellerie:

Apertura ore 6 - Chiusura ore 12: Ripertura ore 17 - Chiusura ore 19. Giovedì chiusura a mezzogiorno.

Domenica - Apertura alle ore 6; Chiusura alle ore 11.

## Varie di cronaca

### SUL LAVORO.

Il muratore Giovanni Balzano di anni 57 mentre lavorava presso la ditta Barbetti riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra guaribile in una decina di giorni.

### ARRESTO DI UN VIOLENTO

Certo Otello Cocco, noto per le sue bravate, ieri entrava indisturbato in casa di certa Maria Evangelisti abitante in Vicolo Lunzo pensando di rapinare qualche cosa. E' facile immaginare lo spavento della donna. Soprattutto fu molto agitata il marito della Evangelisti ed inseguiva il Cocco dattosi alla fuga. A un cer-

to punto l'inseguito si fermava e incominciava una colluttazione con l'avanzarsi di lui e la buca. Sopraffranto dai carabinieri il Cocco violente si ritirava in guardina.

BASTONATO — Il negoziante Giacomo Fiorati di anni 40 da qualche tempo da Campo ai vicinanti di interesse di lui. È scatenato che avventuroso nella sua casa e che richiamano l'attenzione dei vicini. Ieri il negoziante si è presentato all'ospedale per farsi medicare presentando delle contusioni al capo con echimosi palpebrali destra giudicata guaribile in circa sei giorni. Al medico dichiarato di essere stato bastonato in casa.

ANNEGA NEL LEDRA. — L'altro giorno transiva in Piazzale Celli su una motocicletta il sergente maggiore dell'11 bersaglieri Radi Ettore fu Benvenuto di anni 31 quando improvvisamente una ragazza che trascinava un carretto a mano si parava davanti al «maschio» del motociclista e lo sterzò ma non poté evitare l'investimento e andò a cozzare violentemente contro il carro battendo col petto contro il timone e riportando ferite abbastanza serie. Trasportato all'ospedale Militare venne ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni. La ragazza non riportò ferite: sembra trattarsi di una giovine di Bassaldola piuttosto farda di mente.

UN ATTO FERRO DI PREZIOSI — Un altro furto di preziosi è stato perpetrato a Gemona in danno della abbatrice Romanini Maddalena ved. Pettini abitante in via della Stazione. Dalle ore 13 alle 14 dell'altro giorno uno sconosciuto ferò si introdusse nell'albergo e saltò nella stanza del letto della padrona, dal cassetto di un comodino a portar via una collana d'oro a 18 carati del valore di 500 lire più alcune monete d'argento. Il furto fu evitato dalla padrona, i carabinieri hanno iniziato le indagini.

# L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

## La fiducia a Brüning votata

**al Reichstag**  
BERLINO, 3 sera  
Con 252 voti contro 187, il Reichstag ha respinto le mozioni di sfiducia contro il Gabinetto Brüning.

## Le elezioni in Spagna sono prossime

MADRID, 3 sera  
Si è riunito, sotto la presidenza di Berenguer, il Consiglio dei ministri che ha tra l'altro esaminato la questione vinicola. A tale proposito il Ministro degli Esteri ha riferito ai colleghi sulle conversazioni avute recentemente a Parigi, mettendo in rilievo il desiderio espresso da Tardieu e da Briand di provvedere alla soluzione delle difficoltà provocate dalla superproduzione e dall'abbandono degli stoks in deposito che hanno determinato una grave crisi nella viticoltura francese.

Il Consiglio si è occupato anche della questione delle elezioni ed ha confermato il proposito che le elezioni abbiano luogo con assoluta indipendenza appena possibile. In seguito alle serie difficoltà che si sono incontrate nella rettifica delle liste elettorali, il Governo ha riconosciuto la necessità di procedere ad un nuovo censimento che dovrebbe aver luogo con la maggior rapidità possibile. Il Consiglio ha approvato inoltre un schema di decreto che modifica il regolamento sull'emigrazione, per quanto concerne le visite annuali obbligatorie dei piroscafi che fanno servizio per gli emigranti, visite che ora si possono effettuare soltanto quando il piroscalo qualche modificazione nelle condizioni di alaggio degli emigranti. Il Consiglio ha deciso anche la riorganizzazione del Patronato nazionale del turismo.

I ministri hanno constatato, nel quanto si riferisce alla situazione interna, che questa è assai pacifica e calma regna completa in tutta la Spagna.  
Al termine del Consiglio il Ministro degli Esteri ha annunciato ai giornalisti che è prossima la riorganizzazione dei servizi del suo ministero, nonché la costituzione del Sottosegretario degli Esteri. Da parte sua il Ministro delle Finanze ha annunciato la prossima pubblicazione di una nota esplicativa sul bilancio in corso e particolarmente illustrante l'ultimo intervento in materia di cambi.

## AVERESCO IN ITALIA per ragioni di salute

BUCAREST, 3 sera  
E' partito per l'Italia il gen. Averesco che si reca ad Acqui per cura. Qualche giornale ha voluto vedere nel viaggio motivi politici e sul "Cuventul" è stata pubblicata una intervista con una personalità che non è nominata, appartenente al Partito avresco, intervista nella quale sostanzialmente si afferma che Averesco avrebbe richiesto l'aiuto di Mussolini per un ritorno al potere. Simili dichiarazioni sono smentite dall'organo ufficiale avresco "Indepredia", al riguardo la "Lupta" scrive: "Costui che avrà raso per primo di questa voce sarà stato il primo dittatore italiano, il quale certamente è molto edificato della situazione degli avrescani, poiché supponiamo che il ministro Preziosi sia un po' meglio informato di quello che non lo fosse il barone Aloisi, il quale credette o quanto dicevano gli avrescani".  
Il giornale conclude affermando che, qualora fosse vero che il gen. Averesco facesse delle proposte, Mussolini risponderrebbe certamente che è il Capo del Governo italiano e non intende cospirare contro nessun altro Governo.

## Speculazioni comuniste a Berlino per due insegnamenti liceali

BERLINO, 3 sera  
La polizia ha dovuto intervenire a sciogliere una dimostrazione inscenata dai comunisti. Costoro avevano invitato i parenti di due istitutori, licenziati da una scuola, a venire a protestare pubblicamente contro il licenziamento. Centinaia di alunni della scuola alla loro volta non si erano presentati ferri alle lezioni, e si stava organizzando un corteo di scolari che doveva protestare sulla pubblica via a favore delle due istitutori. (Radio Stef.)

## Attentato a Francoforte Nessuna vittima

AMBURGO, 3 sera  
In un lavatoio pubblico, situato in uno dei principali quartieri della città, è scoppiata una grande fragora, una bomba posta colà da mano ignota. L'ordigno è stato caricato abbondantemente di alto esplosivo e si deve all'ampiezza del locale, se la potenza dello scoppio si è disperso senza fare una vera strage. Tutti i muri ed il tetto dell'edificio sono rimasti danneggiati, e tutti i vetri sono andati in frantumi, ma all'interno del grande panico nessun danno alle persone. Sono promessi vistosi premi a chi saprà dare indicazioni sugli oscuri attentatori, sulle quali tracce la polizia si è messa con alacrità. (Radio Stef.)

## Scout ferroviario in Colombia Cinque morti e dieci feriti

BOGOTA (Colombia), 3 sera  
Presso la stazione di Pueroberrio vi è stato un grave scontro tra due treni merci. Cinque persone sono rimaste uccise e dieci ferite. I danni materiali sono considerevoli. (Radio Stefani.)

## MUNIFICAZIONE ELARGIZIONE alla fondazione Curie

NEW YORK, 3 sera  
La vedova Carnegie ha fatto pervenire alla signora Curie l'offerta di 24.000 dollari che dovranno servire all'istituzione di due borse di studio nel laboratorio di radiologia diretto dalla celebre scienziata francese. (Radio Stef.)

## IN AUSTRIA

### La legge contro il terrorismo Una manifestazione monarchica

VIENNA, 3 sera  
La commissione giuridica ha approvato oggi una discussione durata oltre sei settimane la cosiddetta legge contro il terrorismo la quale, d'ora in poi, sarà denominata «legge per la tutela della libertà di lavoro e di opinione». Il testo definitivo della nuova legge corrisponde sostanzialmente a quello definito negli accordi raggiunti la settimana scorsa tra i partiti del governo e l'opposizione. Si ritiene che la legge verrà approvata dal Parlamento venerdì o sabato.

Hans Sasmann, autore del dramma "Metternich" che viene da tempo rappresentato con successo a Burghausen, è stato l'oggetto di una speciale onoranza nelle quali qualche giornale vuole vedere un sintomo caratteristico della situazione politica in Austria.  
Il Metternich andava in scena ieri sera per la cinquantesima volta. Nel pomeriggio un corteo con bandiere, composto di circa duecento membri del piccolo partito monarchico dei "fedeli al kaiser", guidati dal capo colonnello Wolf, si presentava all'abitazione del Sasmann suscitando la curiosità della folla. Una trentina di agenti di polizia lo fecero accorrere a regolare la circolazione.  
A nome dei "fedeli del kaiser" una deputazione ha offerto al poeta una grande corona d'alloro insieme con un messaggio nel quale si monarca si compiacione che l'antica tradizione austriaca riviva con tanta evidenza nel lavoro del Sasmann. Poco dopo, al teatro, il consiglio di fabbrica e cioè i fiduciari socialisti del personale, tributarono all'autore eguali onoranze.

### Governatore dello Sciang-Ki contro Chiang-Kai-Shek

SCIANGAI, 3 sera  
Mandato da Pechino che il rappresentante del generale Yen-Shi-Sciang, chiamato il governatore dello Sciang-Si, la cui influenza domina Pechino e il nord della Cina, ha informato le Legazioni straniere che lo stesso Yen-Shi-Sciang aveva assunto le funzioni di comandante in capo delle forze repubblicane del mare e dell'aria. Il rappresentante ha dichiarato inoltre che la spedizione di Yen-Shi-Sciang è diretta contro Chiang-Kai-Shek, capo del Governo di Nanchino. D'altra parte da quest'ultima città si informa che le forze del Governo centrale si preparano ad evacuare Tsi-Nan-fu e ad occupare le forti posizioni preparate a Yen-chow nello Scianglung lungo la ferrovia Tien-sin-Pucca. (Radio Stef.)

### L'impressionante lotta contro le cavallette in Egitto

CAIRO, 3 sera  
La minaccia delle cavallette che incombe sull'Egitto ha avuto eco al Senato dove il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato che già 500 tonnellate di locuste rosse sono state distrutte, ma che un'impressionante sciame, per un'estensione di 12 miglia, si avvicina proveniente dal deserto del Sinai. Tutti i provvedimenti del caso sono stati adottati, compreso quello della distruzione della uova. Già 800 regioni sono state esplorate, a passo d'uomo, da pattuglie provviste di automobili e così si spera di poter, se non scongiurare, almeno attenuare le conseguenze dell'invasione delle cavallette. Durante la discussione si è appreso che anche la Transgiordania e la Palestina sono invase dalle cavallette. (Radio Stef.)

## IL CONSIGLIO POLITICO della Cina nazionalista

NANCHINO, 3 sera  
Il Comitato centrale, esecutivo ha approvato lo schema di riforma del Consiglio centrale politico. Detto consiglio diviene, per tale riforma, il più alto organo direttivo della politica nazionale che ad esso è devoluta la decisione e la decisione su tutte le questioni riguardanti l'attività legislativa, amministrativa, militare, finanziaria dello Stato, oltre che dell'annessione del Primo Ministro e dei suoi importanti organi costituzionali dello Stato. Allo scopo di facilitare il suo compito, il Consiglio centrale nomina comitati speciali per ciascun punto della sua attività.

### La Banca Nazionale Svizzera riduce lo sconto

BERNA, 3 sera  
La Banca Nazionale Svizzera ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 1/2 al 3 per cento. (Radio Stef.)

### La crociata della stampa per i russi perseguitati

ROMA, 3 sera  
Un giornale di Colonia ha pubblicato, in occasione della crociata di preghiera promossa dal Papa a favore della Russia, un onuscolo dal titolo «Wacht über Russland» (nota sulla Russia) che, sulla base di comunicati ufficiali e di articoli di stampa bolscevica, descrive la situazione fatta ai credenti in quel paese. In pochi giorni ne furono stampate 10.000 copie. Lo stesso numero di copie ha raggiunto e Vienna un numero speciale di un altro giornale. Esso contiene dati storici e statistici sulla Russia, profitti degli attuali dominatori, riassunti delle teorie fatali antireligiose ed antisociali da essi divulgate, racconti di testimoni oculari dei fatti raccapriccianti che accadono nel regime di terrore che vi domina, indicazioni biografiche relative alla Russia moderna. Il giornale è il "Winer Kirchenblatt".

### "L'ITALIA FECONDA", on a pubblicazione autorizzata

ROMA, 3 sera  
L'ufficio stampa del P. N. F. comunica che "L'Italia feconda", orzono quindicinale delle famiglie numerose e vedetta demografica della Nazione, edito in Roma Via F. dell'Onore 21 non a pubblicazione autorizzata dal Partito.

## L'educazione religiosa della donna

### Un nobile discorso di Hilda Montesi Festa

ROMA, 3 sera  
In una riunione di fiduciari della Piccola e Giovani italiane, la signora Hilda Montesi Festa, ispettrice provinciale per l'educazione religiosa, ha tenuto un nobilissimo discorso sulla educazione morale della donna.  
Le parole della Montesi Festa hanno avuto una vivida precisione di insegnamenti.  
Per l'educazione morale l'oratrice e soprattutto ha insistito sulla efficacia della religione. Si tratta, ella ha detto, non soltanto di insegnare alle bambine e alle fanciulle la compostezza e dignità esteriore, la sobrietà e l'armonia di parola e di gesti, il decoro nel contegno: la disciplina nostra deve essere espressione di una profonda educazione interna. Si tratta di insegnare a queste bambine, a queste fanciulle come si fa a vincere il male, «l'antico avversario», dicebbe Dante, che sta in agguato in noi; non ci illudiamo, è ora di regolare in soffitta le ideologie di Rousseau: l'uomo non nasce buono, il peccato originale depone in noi fin dalla nascita antichi semi di accidia e di ira, di superbia e di egoismo, che germogliano poi in certe età, specie nell'età di crisi e di tramutamento, con la rapidità spaventosa e irreparabile di una infazione fulminea. E allora, talune matri, talune educatrici troppo indulgenti, troppo ottimiste, si sentono cadere le braccia e guardano con terrore ai

## LA CONFERENZA NAVALE

### Le condizioni per un patto a cinque

LONDRA, 3 sera  
Il motivo dominante nei commenti odierni della stampa inglese è la preoccupazione suscitata negli ambienti parlamentari dalla inezza sulla portata degli impegni che la Gran Bretagna potrebbe assumere in seguito allo scambio di idee sulla questione della sicurezza francese.  
Il "Daily Herald" dopo aver rilevato che la risposta del sig. Briand alla formula provvisoria anglo-francese non è né un'accezione né un rifiuto, ma è un contro proposta con emendamenti e modifiche si cui potranno durare le discussioni ancora per alcuni giorni, dichiara che il successo o il fallimento della conferenza dipendono ancora dalla risposta che dovrà darsi alle seguenti tre domande: 1) Potrà trovarsi una formula che soddisfi la Francia senza aumentare esplicitamente o implicitamente gli obblighi della Gran Bretagna? 2) Consentirà la Francia a ridurre adeguatamente il suo tonnellaggio? 3) Potrà trovarsi una soluzione della questione della parità italo-francese? Tutte e tre queste domande dovranno avere una risposta affermativa, se si vuole un patto a cinque e non un semplice patto a tre.  
Il giornale deplora che la Francia non riduca, neppure dietro garanzia, la sua flotta e pretenda una grande superiorità sull'Italia. Secondo il "Daily Express", Grandi e i francesi stanno trattando della parità; ma altri giornali non credono a tali trattative e rilevano invece come Briand pensi a una rottura, quando afferma che l'atteggiamento italiano è un vero ostacolo all'accordo.  
Il "Daily Telegraph" esprime meraviglia per le dichiarazioni fatte ieri da un funzionario inglese, il quale avrebbe affermato che in caso di conflitto franco-italiano l'Inghilterra certamente manderebbe la sua marina nel Mediterraneo a scopo di blocco. Lo stesso giornale rileva che Grandi ieri nell'annuire al rinvio delle sedute plenarie fece notare che fin da principio è stato costante desiderio dell'Italia di facilitare il compito della conferenza.  
La "Morning Post" riceve dal suo corrispondente romano che in Italia si ritiene che le discussioni anglo-francesi sulla sicurezza abbiano a deviare la Conferenza dal suo vero scopo. Anche il corrispondente di "The Morning Post" da Roma informa che l'aria di mistero nella quale si svolgono le trattative anglo-francesi dimostra come in realtà ci tratti di un tentativo francese per determinare una situazione che consenta alla Francia di gettare una parte almeno delle responsabilità sul fallimento della Conferenza italo-francese.  
Il corrispondente del "Times" dalla capitale italiana dice che nell'opinione pubblica italiana si ravvisano segni di irritazione e la presente fase della Conferenza e si osserva che i tentativi anglo-francesi per dare un'interpretazione a due all'art. 16 del "Covenant" è tanto più fuori luogo in quanto la interpretazione eventuale non avrebbe valore alcuno.  
Ma di una cosa soprattutto la stampa inglese si preoccupa: che Mac Donald non assuma nuovi impegni d'intervento. Liberali e conservatori mettono in guardia il Governo contro tale pericolo.

### Incomprensione francese

PARIGI, 3 matt.  
Ieri a Londra la riunione plenaria è stata rinviata. A sentire i giornali francesi è stato Briand a proporre l'aggiornamento, nella speranza di trovare una formula che permetta la firma di un accordo a cinque.  
Secondo il "Petit Parisien", nessuno, e la Francia meno ha interesse che i rappresentanti dell'Italia lascino Londra offesi. La pace d'Europa non avrebbe niente da guadagnare. Il ministro degli Esteri francese ha voluto lasciar tempo perche siano fatti altri sforzi al fine di giungere a un soddisfacente accordo con l'Italia.

## Pacchi esplosivi spediti a proprietari parigini di cavalli

PARIGI, 3 sera  
Ieri a mezzo posta il conte Giacomo De Vienne, industriale e noto proprietario di una scuderia da corsa, riceveva un pacchetto contenente una piccola scatola di legno. Mentre il conte si accingeva ad aprire il pacchetto questo esplose provocando l'incendio della scatola, senza però causare alcuna ferita al De Vienne. I funzionari del laboratorio municipale, chiamati d'urgenza, hanno constatato che l'involucro conteneva un minuscolo congegno carico di un detonatore e di una miscela composta di zolfo, acido solforico e salnitro. L'inchiesta aperta non ha dato alcun risultato sulla provenienza della scatola. Va rilevato che alcune settimane or sono, il conte Bruno De Boisse, anch'egli proprietario di cavalli da corsa, riceveva un pacchetto contenente uguale congegno che, esplodendo, lo ferì leggermente.

## SOFIA PER L'ESTERO per gli incidenti in Dobruja

BUCAREST, 3 sera  
Il Governo ha costituito una commissione di inchiesta per i recenti incidenti in Dobruja. Secondo un telegramma privato giunto da Sofia il Ministro degli Esteri, Buroff, avrebbe dichiarato di avere intenzione di fare un passo a protesta a Bucarest, informando del suo arrivo anche i rappresentanti delle Grandi Potenze. (Radio Stef.)

## Sgravi fiscali in Russia alle aziende agr. collettive

MOSCA, 3 sera  
Il Comitato centrale del Partito comunista nell'U. R. S. S. ha emanato disposizioni riguardanti la concessione di sgravi fiscali alle aziende agricole collettive, alle quali vengono inoltre assicurati per l'anno corrente crediti per l'ammontare di 500 milioni di rubli, oltre che una moratoria per i debiti contratti dai contadini, antecedentemente alla loro entrata nelle aziende collettive.

## Anche la Banca Imperiale indiana riduce il tasso

BOMBAY, 3 sera  
La Banca Imperiale dell'India ha abbassato il tasso di sconto dal 7 al 6 per cento. (Radio Stef.)

## LA CAMERA RESPINGE la petizione di Marta Hanau

PARIGI, 3 sera  
La Commissione della Camera ha ascoltato la relazione del deputato Bardou sulla petizione presentata alla Camera dei deputati dalla signora Hanau. In tale petizione la signora Hanau rimproverava al signor Pachot, commissario alla delegazione giudiziaria, modi di agire illegali che sarebbero stati tollerati dal Procuratore Generale. La Commissione, considerando che i fatti non sono provati, ha deciso di non dare ulteriore corso alla petizione.

## MISTEROSA SCOMPARSA di un contadino

BRESCIA, 3 sera  
Ai carabinieri della stazione di Garzardo il contadino Giuseppe Maccarini di anni 42, ha denunciato la scomparsa di suo fratello Giovanni, di anni 46. Egli manca dalla casa da un'ora e da sabato. Tutte le ricerche fatte sono risultate vane. Una delle prime ipotesi avanzate è quella che il Maccarini sia rimasto vittima di un delitto, ma non si esclude però che egli invece sia annegato nelle acque del Naviglio Grande, nel quale deve essere caduto, mentre la sera di sabato o la domenica mattina assai presto faceva ritorno alla sua abitazione.  
Le ricerche fatte nel Naviglio però sono risultate infruttuose, ma non si esclude che la forte corrente possa avere trascinato il cadavere assai lontano.

## Il Presidente del Messico di nuovo al lavoro

MESSICO, 3 sera  
Completamente guarito, il presidente Ortiz Rubio ha preso possesso del suo ufficio a cui lo destinò il suffragio dei cittadini messicani.  
Come ricorda, il Presidente della Repubblica era stato fatto segno a colpi di rivoltella da un esaltato proprio il giorno del suo insediamento nell'alta carica e una pallottola lo aveva colpito gravemente al viso. (Radio Stef.)

## Arsenale in fiamme in India

BOMBAY, 3 sera  
Giunge notizia da Poona di un impressionante incendio manifestatosi domenica scorsa nell'arsenale locale e che per le proporzioni rapidamente assunte tenne in allarme per qualche ora la popolazione. Il fuoco si era infatti sviluppato nella sezione principale della fabbrica delle munizioni. Occorse l'opera pronta ed eroica dei soldati della guarnigione per impedire che le fiamme si propagassero alla polveriera, e vitando così un'esplosione che avrebbe potuto avere le più serie conseguenze. Sulle cause dell'incendio è in corso un'inchiesta. (Radio Stefani.)

## Treno che si spezza nel tunnel del Mercesio

PARIGI, 3 sera  
Si ha da Chambery che sotto il tunnel del Moncenisio un treno elettrico proveniente dall'Italia, si è spezzato in due. Mentre la prima parte, composta della macchina del tender e del furgone postale, continuava il suo percorso, la seconda parte composta di vari vagoni passeggeri, rimaneva viaggiatori sovrastati ricorrendo a Bardonecchia. Non si è avuto a deplorare nessun incidente.

## Curioso ciclo di sismici

ASMARA, 3 sera  
Durante il ciclone che ha imperverato su Massaua nel pomeriggio del primo aprile, il vento ha raggiunto la velocità di 110 chilometri orari e la pioggia caduta è stata di 72 millimetri. Le comunicazioni ferroviarie furono ristabilite nella serata. Nessuna vittima.

## LA SESSIONE del Gran Consiglio

ROMA, 3 sera  
Il Gran Consiglio continuerà questa sera i lavori della sessione tenendosi l'ottava seduta. All'ordine del giorno rimane la discussione sulla situazione sindacale corporativa, già iniziata l'altra sera, dopo amichevole relazione, dell'on. Bottai.

## Lo stato degli ufficiali

ROMA, 3 sera  
I tre ministri delle Forze Armate hanno presentati alla Camera la relazione al progetto per la conversione in legge del Regio decreto 16 gennaio 1930 che modifica l'articolo 35 della legge del marzo 1927 riguardante lo stato degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica.  
La vigente legge del marzo 1927 sullo stato giuridico degli ufficiali del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica, nell'art. 39 prevede e regola con speciali norme il collocamento in ausiliaria o la dispensa dal servizio attivo permanente degli ufficiali esclusi definitivamente dall'avanzamento. L'ultimo comma di detto articolo stabilisce che un uguale trattamento sia fatto a quegli ufficiali che pure essendo compresi nei limiti di anzianità per le iscrizioni nei quadri di avanzamento, ne facciano domanda. Ora — spiega la relazione — avviene che spesso per motivi di carattere personale, su cui non è dato all'amministrazione investigare, gli ufficiali dal grado di capitano in poi chiedono di essere dispensati dal servizio anche se non esclusi dall'avanzamento e mettono l'amministrazione stessa nella condizione di non poter disimpegnare con la massima efficienza gli propri compiti. L'interpellante è particolarmente interessato dalla Regia Aeronautica e dalla Regia Marina che dispongono di pochi ufficiali relativamente poco anziani e in formazione e che hanno alle loro dipendenze organismi tecnici. In questi casi il personale del personale non compromettere il buon andamento.  
Di comune accordo con il Ministero della Guerra si è deciso di ovviare all'attuale inconveniente, in modo di far sì che gli ufficiali che attualmente hanno l'incarico di chiedere l'applicazione della attuale disposizione e cioè di accedere ai Ministri della Guerra della Marina e dell'Aeronautica, facciano invece domanda di essere ammessi al servizio in sostituzione delle domande inoltrate dagli ufficiali. Questa è la ragione del decreto legge che ora viene convertito in legge.

## Del ristretto della libertà del commercio dei cambi

ROMA, 3 sera  
L'Associazione tra le società italiane per azioni, in una circolare alle sue associate, ricorda che con R. D. 10 giugno 1926, allo scopo di frenare le speculazioni, era stato disposto che le contrattazioni in cambi potessero essere attuate soltanto dalle banche aventi conti milioni di lire di capitale versato, e che per effettuare le contrattazioni stesse, erano stati istituiti in lire ecento e pagabili in Italia.  
Ora a tutte queste disposizioni sono state commesse, abolite con decreto 12 marzo 1930, n. 125, il quale ripristina la completa libertà del commercio dei cambi.  
L'altro D. L. 13 marzo 1930 n. 129, il quale è stato abilitato anche il divieto di esportazione delle valute metalliche e dei titoli italiani non è che il necessario complemento del decreto 12 marzo 1930.

## Le pensioni ai lavoratori agricoli

ROMA, 3 sera  
E' già stato detto che a cominciare dal 21 aprile prossimo si farà luogo alla concessione delle pensioni ai lavoratori agricoli, i quali abbiano compiuto i 65 anni d'età.  
Ora il Bollettino delle Corporazioni fornisce i seguenti chiarimenti: la pensione spetterà ai lavoratori della terra, salariati e braccianti, i quali prestino la loro opera presso terzi. La pensione per tanto non spetterà a coloni e mezzadri.  
Il salario ed il bracciante che compiono il 65.° anno di età entro il 30 aprile, avranno pure essi diritto alla pensione ma dovranno dimostrare di essere in possesso della tessera della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, dalla quale risulterà che essi sono in perfetta regola con i contributi di cui al 30 dicembre 1929, n. 3154 sull'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia.

## Memorie onoranze a Milano alla memoria dei missionari uccisi in Cina

MILANO, 3 sera  
Con l'intervento delle autorità religiose, civili e militari, del Foro, del Console della Cina, di molti istituti religiosi della città, di tutti i missionari di via Monte Rosa, e di molti ex allievi e dame patronesse e di un folto pubblico, notificando mons. Cavezzali, stamati nella chiesa di S. A. Costantino dei Salesiani, si è svolta una solenne funzione religiosa in suffragio dei mon. Versiglia e di don Caravano, caduti in Cina vittime dei pirati. Prima delle esequie, disse l'oratore funebre don Sante Girelli, compagno di missione di mons. Versiglia, rievocando la figura dei due grandi scomparsi. E seguita quindi la Messa e la Benedizione al tumulo compiuta da mons. Cavezzali stesso.

## IL RE DI SVEZIA

ROMA, 3 sera  
Alle 15.50 ha fatto ritorno da Napoli il Re di Svezia.

## Circa nove milioni di quintali di frutta, agrumi e ortaggi esportati nel 1923

ROMA, 3 sera  
L'Agenzia «La Recentissima» occupandosi della frutticoltura, è fra le più importanti attività del nostro paese, pubblica che nel 1923 si sono avute le seguenti esportazioni in quintali:  
Frutta fresca: 1.500.932 — frutta secca: 1.018.973 — agrumi e derivati: 3.228.585 — ortaggi freschi: 3.043.322.

## Appartamento svaligiato a Milano

MILANO, 3 sera  
I coniugi Foà, che vivono nella via della madre del marito e una casa di via Maria Costa, a Domodossola, da Belluno in via Panfilo Castaldi erano usciti a passeggio ieri sera e mancavano in casa la vecchia madre domestica, che si coricava, dopo aver penetrato in una finestra del balcone da bagno i ladri, benedetti nella stanza del comitato. I ladri rovistarono ogni mobile giungendo a scoprire un prezioso fiammifero contenente 16.000 lire e un fiammifero di 1500 lire, e un altro mobile conteneva rintracciati gioielli per un valore di 5.000 lire. Poi si abbandonarono alla devastazione, sulla quale la polizia e i carabinieri hanno particolarmente fermata la loro attenzione. I ladri infrangevano l'ampio specchio dell'armadio che si trova nella camera dei coniugi e poi passavano nella sala da pranzo. Ora non rubarono nulla; trassero invece di mira una vetrina dietro la quale facevano la mostra liquori e dolci, che furono sumaroni tranquillamente quanto si accorse la luce a un primo colpo dalle tracce lasciate.  
Neppure il festino appagò gli insoddisfatti, i quali tentarono invece di scendere l'appartamento. Raccolto verso un involo di indumenti e di biancheria, lo addossarono alla porta entrata e poi vi applicarono il fuoco. Salirono poscia fino al lampadario dal quale tolsero le lampadine, dalle quali sono di impedire che potesse scendere la luce a un primo colpo, e finalmente se ne andarono sempre indisturbati e non visti, nessuno nonostante l'ora non ancora tarda.

## Albergo distrutto dal fuoco nell'Agordino

BELLUNO, 3 sera  
Un grave incendio è scoppiato notte passata a Gosoldo, paese in valle del Mis, nell'Agordino, vicino Fiera di Primiero, all'altizza di 1.000 metri sul mare.  
Da qualche anno il sig. Giovanni Manfroi di Felice di anni 49, ha costruito un albergo, adatto per turisti, che rimane aperto solo in stagione estiva.  
Appunto in tale albergo la notte passata, verso le ventitré, è scoppiato un violento incendio, per causa ignota.  
Storzi inutili per salvare l'albergo che per la forte raffica di vento, è quasi distrutto, assieme a tutti i mobili.  
Gli storzi valsero solo a circoscrivere il fuoco, che minacciava seriamente case contigue, fienili e stalle.  
Il danno si fa ascendere a oltre centomila lire.

## Pasqua a Roma

In questi ultimi mesi in cui è partito il tesoro delle Sante Indulgenze concesse da S. Pio XI, occasione del suo Giubileo Sacro, era giusto che l'Opera Romana Pellegriaggi Paolini (Opera Card. Ferrari) lancia un pellegrinaggio a Roma; e non poteva scegliere epoca migliore della Santa Pasqua, le cui funzioni in questa Città sa rendere maggiormente solenni e grandiose. Ma oltre la permanenza di quattro giorni, il programma comprende una visita ad Orvieto, Assisi e Loreto.  
Programma  
Mercoledì 16 aprile: mattino partenza da Milano, Venezia, Bologna, Sera: arrivo ad Orvieto, pernottamento.  
Giovedì 17 aprile: Visita di Orvieto - Pomeriggio: arrivo a Roma - Tempo libero.  
Venerdì 18 aprile: Visita della città: S. Paolo, Catacombe, Colonna, ecc.  
Sabato 19 aprile: Visita alle grotte di Basilice per lo acquisto del Santo Giubileo.  
Domenica 20 aprile: Solenne funzione a S. Pietro - Continuazione della visita alla città.  
In uno di questi giorni il Santo Padre riceverà in Udienza i pellegrini.  
Lunedì 21 aprile: Mattino partenza da Roma - Mezzogiorno arrivo ad Assisi, visita e funzioni.  
Martedì 22 aprile: Mezzogiorno partenza da Assisi - Pomeriggio arrivo a Loreto - Tempo libero.  
Mercoledì 23 aprile: Visite e funzioni - Mezzogiorno partenza da Loreto - Tempo libero.  
Giovedì 24 aprile: Visite e funzioni - Mezzogiorno partenza da Loreto - Tempo libero.  
Venerdì 25 aprile: Fine del Pellegrinaggio.  
Chiedere programmi dettagliati all'Associazione Card. Ferrari, BOLOGNA: Via Mantova, 4 — all'Opera Romana Pellegriaggi Paolini.